

L'inchiesta sul presunto scandalo dell'abusivismo nel quartiere napoletano di Pianura

Acerra: «Non ho alcuna colpa» Geremicca domani dal giudice

L'avvocato del consigliere comunista: «È perseguito solo sulla base di sospetti» - Il giallo della bobina e delle indagini riciclate - Il deputato del PCI chiede di essere messo rapidamente a disposizione della magistratura

Dalla nostra redazione NAPOLI — «È perseguito unicamente a livello di sospetti. Così Raffaele Esposito, uno dei due avvocati difensori di Angelo Acerra, il consigliere comunale del PCI arrestato nel quadro dell'inchiesta sull'abusivismo a Pianura, ha commentato — l'altra sera — l'interrogatorio del suo assistito. Nel carcere di Avellino, Acerra ha risposto per più di sei ore alle domande del sostituto procuratore Franco Roberti. Questa la principale contestazione: aver avuto un ruolo determinante nella decisione di pagare circa 15 miliardi per il completamento di sei palazzi abusivi confiscati dal Comune. Questa cifra è apparsa al magistrato esagerata, anche perché lo stesso lavoro sarebbe poi stato subappaltato per circa 10 miliardi.

ci tecnici del Comune e, per quanto riguarda l'assessorato all'edilizia, non risulta assolutamente che ci siano stati dei subappalti. Acerra, insomma, avrebbe insistentemente protestato la propria innocenza. Nel corso dell'interrogatorio è stato fatto anche un rapido accenno all'esistenza di una bobina che accuserebbe il consigliere comunale del PCI. La notizia è stata pubblicata l'altro giorno da un quotidiano di Firenze. Acerra, consigliato dagli avvocati, pare si sia riservato di rispondere nel merito quando gli sarà permesso di ascoltare il testo della registrazione. Ha però smentito di aver pronunciato frasi compromettenti. Su questa vicenda è però tornato ieri Andrea Geremicca, parlamentare e ex assessore all'edilizia, anch'egli inquisito dal magistrato. «Fui informato dell'esistenza di questa bobina — ha detto — dallo stesso Acerra. I fatti si riferiscono ad un palazzo abusivo confiscato a Socavo (altra cosa, cioè, rispetto all'indagine relativa a Pianura). Il titolare della ditta che aveva avuto in affidamento i lavori per il completamento dell'edificio

registrò — nella primavera di quest'anno — due colloqui: uno con Acerra e un altro con un funzionario dell'ufficio tecnico del Comune. Nel primo, l'imprenditore diceva di non aver mai aperto i cantieri a Socavo perché intanto il palazzo era stato occupato e Acerra gli rispose che la giustificazione era assurda, avendo la ditta regolarmente firmato la presa di consegna dei lavori. Temendo una denuncia alla magistratura, l'imprenditore confidò al funzionario dell'ufficio tecnico (seconda registrazione) che se Acerra lo avesse denunciato lui avrebbe raccontato al magistrato di essere stato costretto a versare ad Acerra il 30% dell'importo a lui dovuto per i lavori. Acerra — racconta Geremicca — mi disse anche che l'imprenditore voleva incontrarsi con me. Io feci fissare un appuntamento per il giorno successivo e invitai — perché tutto si svolgesse alla luce del sole — anche il capo della squadra mobile e il capo dei vigili urbani. L'imprenditore non venne all'appuntamento e inviò invece la bobina alla magistratura. E la magistratura? «A quanto ne so —

continua Geremicca — un sostituto procuratore ha interrogato l'imprenditore il quale ha detto di aver fatto quello dichiarazione (il versamento del 30% dell'importo ad Acerra, ndr) per intimidire i miei collaboratori ed evitare di essere portato in tribunale e che — ad onor del vero — Acerra non aveva né chiesto, né avuto in promessa, né incassato una sola lira. Il magistrato stava appunto concludendo la sua istruttoria con una richiesta di non luogo a procedere quando del fatto si è improvvisamente occupato il dottor Franco Roberti. Andrea Geremicca, intanto, ha sollecitato con un telegramma il presidente della Camera e il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere ad attivare urgentemente le procedure necessarie per metterlo a disposizione della magistratura. Geremicca ha anche chiesto e ottenuto di essere ascoltato subito — come semplice cittadino — dal magistrato. L'incontro è previsto per domani mattina.

Marco Demarco

Il ministro Degan è preoccupato

«Non voglio essere il becchino della sanità»

Botta e risposta all'Istituto di sanità Contraddizioni tra propositi e scelte

ROMA — «Non voglio essere il becchino della riforma sanitaria, anche se mi sto rendendo conto che è in atto una controriforma, selvaggia in molte zone. Perciò rimettiamo il servizio sanitario in carreggiata o finirà in un bilancino morto. Il nuovo ministro della Sanità, il democristiano Costantino Degan, venuto e bisbigliando, notoriamente restio a colloquiere, questa volta ha accettato il «botta e risposta» con i giornalisti. L'occasione è stata la visita da lui compiuta ieri all'Istituto superiore di sanità, che è uno dei centri di ricerca in Italia e che proprio la legge di riforma ha qualificato come l'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale. «Cercherò di dare una mano — ha proseguito —, ma confesso che il mio travaglio interiore è grosso perché le scelte da compiere sono difficili. Insomma il ministro sembra avvertire la forte contrazione che si è accuita in queste settimane tra i propositi proclamati di «riformare la riforma» per farla funzionare meglio e le scelte concrete compiute che già vasti settori politici e sociali (partiti, sindacati, Regioni, Comuni) ma anche all'interno del «planetario sanità» hanno giudicato inique e impraticabili. Una contraddizione, del resto, che anche nell'impatto con la riforma è stato con lo «staff» dell'Istituto si è riproposta in tutta evidenza. «Il nostro istituto — ha detto il direttore, prof. Francesco Pocchiarri — proprio in applicazione della riforma sanitaria e per diventare sempre più valido supporto scientifico del servizio sanitario, ha attuato per la prima volta un coordinamento dei propri laboratori di ricerca finalizzato a sei progetti: malattie infettive, patologia non infettiva, ambiente, farmaci, alimenti e controlli di qualità sulle analisi di laboratorio svolte dalle USL dal privati convenzionati. Inoltre è sede del comitato di ricerca biomedica di cui fanno parte i ministeri della Sanità, della Pubblica Istruzione, della Ricerca Scientifica, del comitato presieduto dal ministro Granelli e di cui è segretario scientifico un nostro direttore di laboratorio, il dott. Gianfranco Donelli. «Questo comitato — ha proseguito il prof. Pocchiarri — dovrà predisporre un piano triennale in armonia con i progetti obiettivi del Piano nazionale di sviluppo. Purtroppo il Piano ancora non è stato varato dal Parlamento e il comitato è privo di finanziamento. E il Piano sanitario, come si sa, è stato bloccato da 5 anni al Senato dal sabotaggio dei vari governi. Il governo Craxi riuscirà a sbloccarlo? Il ministro Degan ha risposto che il blocco dell'aver ignorato rischi identificati: l'esempio dell'asbesto (amianto); «Cancerogenesi ambientale e professionale; la lezione che abbiamo imparato dal cloro di vinile» e Hiroshima e Nagasaki 40 anni dopo. Punto di riferimento costante sarà la lezione che ci è venuta da Ramazzini, in special modo dalla sua opera «De morbis Artificum» (Sulle malattie dei lavoratori) che costituisce la pietra miliare della medicina del lavoro. In essa, infatti, passa in rassegna le malattie che colpiscono i lavoratori e individua le correlazioni tra queste affezioni e il tipo di occupazione.

Concetto Testai

Giunta PCI-PSI-PSDI eletta al comune di Andria

BARI — Giunta di sinistra e sindaco comunista da ieri ad Andria, centro di quasi centomila abitanti della provincia barese. A guida della città è stata infatti eletta una coalizione PCI-PSI-PSDI, composta da tre assessori comunisti, quattro socialisti, un socialdemocratico. Sindaco è il compagno Franco Piccolo, oggi consigliere regionale. La nuova maggioranza potrà contare su 24 consiglieri sui 40.

Uno studente risponde a Scalfaro: «Sono un pacifista, non un autonomo»

PIACENZA — Uno studente piacentino, Adolfo Maglia, di 24 anni, si è riconosciuto nel giovane cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il ministro dell'Interno, Scalfaro, rispondendo alla Camera alle interpellanze sulle cariche di polizia ordinati a Comiso il 26 settembre scorso. Il ministro aveva avanzato dubbi sugli intenti pacifisti dei dimostranti, riferendo che addosso a un militante di «Autonomia operaia» — così aveva detto — era stato trovato un piano per organizzare blocchi stradali attorno all'aeroporto siciliano. Il giovane ha replicato alle affermazioni del ministro in una conferenza stampa cui hanno presenziato i deputati del PCI Felice Trabacchi e Nanda Montanari. «Non ho mai fatto parte di Autonomia operaia — ha detto — sono un pacifista e dal 1979 milito attivamente nel movimento nonviolento, come è verificabile anche presso gli organi nazionali dell'organizzazione. Non capisco come semplici volantini, che erano stati distribuiti fin da agosto, possano essere stati presentati come l'inizio di intenti aggressivi da parte dei pacifisti che cercano di impedire l'installazione dei missili a Comiso».

Sequestrato motopeschereccio di Mazara, ferito il capitano

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Osiride» di Mazara del Vallo, con sette uomini di equipaggio, è stato fermato e sequestrato da una motovedetta tunisina nel canale di Sicilia, a 18 miglia da Lampedusa, in direzione sud-ovest. La motovedetta tunisina, per indurre l'imbarcazione da pesca siciliana a fermarsi, ha fatto uso delle mitragliere di bordo. Il comandante dell'«Osiride», Mario Asaro, che è anche armatore, è stato ferito lievemente ad una gamba.

Un'altra «fumata nera» a Pisa per il rettore dell'Università

PISA — Non è stato sufficiente neppure il secondo turno per eleggere il rettore dell'Ateneo pisano. Il prof. Ranieri Favilli, dopo nove anni di rettorato, ha ricevuto 281 voti su 834. Dietro di lui, Giancarlo Fasano, preside della Facoltà di Lingue e candidato ufficiale di sinistra ha raccolto 162 voti. 161 consensi sono raccolti dal prof. Guerrini, di Ingegneria, e 107 voti dal prof. Donato, di Medicina.

Un ragazzo di 14 anni si impicca ad un albero

PARMA — Un ragazzo di 14 anni, si è ucciso impiccandosi ad un albero a Baganzola, una frazione di Parma. Il dramma è avvenuto lunedì pomeriggio. Il ragazzo Fabio Scovena era uscito di casa in ciclomotore. All'ora di cena, non vedendolo tornare, i genitori si sono preoccupati ed hanno dato l'allarme. Poco prima di mezzanotte i carabinieri hanno ritrovato il ciclomotore sul ciglio di una strada. Poco distante il ragazzo, impiccato a un albero. Qualche mese fa era morta una sua compagna di scuola, per malattia. Sembra che Fabio Scovena, molto colpito dal lutto, si recasse spesso al cimitero.

Antonio Di Bisceglie segretario della Federazione di Pordenone

PORDENONE — Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Pordenone hanno eletto il nuovo segretario provinciale del partito. È il compagno Antonio Di Bisceglie, già membro della segreteria della Federazione. Il compagno Di Bisceglie (eletto con voto segreto) ha 31 anni. Il CF e la CFC hanno espresso un visto ringraziamento al compagno Isala Gasparotto eletto in Parlamento che è stato segretario della Federazione dal '76.

Il partito

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per domani, giovedì 13, alle ore 8,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi mercoledì 12 ottobre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 13 ottobre alle ore 9.

A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati del tesseramento entro la giornata di domani, giovedì 13 ottobre. Essendo questo l'ultimo rilevamento per il tesseramento '82 si raccomanda la puntualità e la precisione.

Convocata la II Commissione del C.C.

La II Commissione del Comitato Centrale è convocata per lunedì 17 ottobre alle ore 9 presso la Direzione del partito.

MILANO — Un giacimento petrolifero alle porte di Milano. La notizia viene da Noviglio, un piccolo centro a 15 chilometri dal capoluogo lombardo dove l'Agip sta svolgendo trivellazioni. Ed è stata proprio l'Agip a inviare nei giorni scorsi un telegramma al sindaco del piccolo comune così concepito: «A seguito delle perforazioni del pozzo numero 4, situato nel vostro comune, sono previste, per esigenze indispensabili di carattere tecnico, alcune operazioni con produzione in atmosfera di idrocarburi da bruciare in fucola». Già il nove ottobre dello scorso anno, al termine di lavori protrattisi per alcuni

La produzione potrebbe iniziare entro il prossimo anno

Petrolio a 15 km da Milano È di qualità eccezionale

mesi, era fuoriuscito da 4.500 metri di profondità il prezioso greggio. Una densa colonna di fumo si era alzata nel cielo mettendo per alcune ore in allarme gli sbigottiti cittadini del comune. I tecnici dell'Agip avevano a quell'epoca sottolineato la eccezionale qualità del petrolio, paragonabile, con i suoi 38 gradi API, al pregiatissimo

«oro nero» dell'Arabia. Ogni giudizio sulla consistenza e sulla produzione di questo possibile «oro nero milanese» era stato però rinviato ai termini delle perforazioni del secondo pozzo, quello di cui si è data notizia con il telegramma inviato al sindaco. Nell'ultimo anno le trivelle avevano continuato a fun-

zione, superando anche alcune difficoltà nei pozzi due e tre. L'importante risultato, anche se non avrà grosse incidenze produttive sul fabbisogno energetico nazionale, permetterà di risparmiare molti miliardi. I due pozzi dovrebbero infatti garantire una portata giornaliera di circa 3.500 barili. È ancora in corso comunque una analisi per giungere ad una valutazione più precisa della consistenza del giacimento e quindi della produzione che potrebbe anche iniziare entro il 1984. Tali studi permetteranno anche di stabilire se sarà più o meno opportuno procedere con la trivellazione di altri pozzi. L'Agip nel frattempo ha cercato di rassicurare la cittadinanza sui pericoli di inquinamento sostenendo che il prezioso liquido nero verrà trasferito tramite un oleodotto già esistente presso le raffinerie di San Nazario del Burgundini, nei pressi di Pavia. Qui il petrolio milanese verrà «lavorato».

Andrea Lazzari

Insieme ai comunisti ne fanno parte il PdUP e un indipendente

Toscana, eletta giunta di sinistra Significativa astensione socialista

La collaborazione con il Psi auspicata nel documento programmatico Bartolini (riconfermato presidente): «Molte difficoltà dei mesi passati non risiedevano in questo Consiglio regionale»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Giunta a tre alla regione Toscana. Ne fanno parte comunisti, un indipendente di sinistra e il PdUP. Resta sui banchi del Consiglio la delegazione socialista. È la prima volta che accade dal 1970, da quando furono costituite le Regioni. Ma i toni della frattura che si è consumata in questi mesi al vertice del governo toscano non sono quelli aspri ed infuocati che hanno accompagnato la rottura a sinistra in altre giunte «rosse». Lo testimonia lo stesso documento programmatico che è alla base della nuova compagine di governo quando auspica «che possa continuare, seppure in una collocazione diversa, la collaborazione con il partito socialista».

La continuità viene assicurata, verso la fine di maggio, da un monocolore comunista; una giunta di minoranza che ottiene l'appoggio esterno di PDUP e dell'indipendente di sinistra. Una soluzione dichiarata transitoria, decisa per evitare la paralisi amministrativa e per permettere la ripresa della verifica politica con maggiore respiro. Ma non c'è dubbio che i risultati elettorali, per molti versi deludenti, ottenuti dal PSI toscano, uniti alle vicende nazionali del pentapartito, abbiano influito pesantemente nella dichiarazione di queste settimane di «indisponibilità» dei socialisti ad assumere incarichi di responsabilità nella giunta regionale. La nuova maggioranza che ieri pomeriggio ha ottenuto la fiducia del consiglio regionale nasce, dunque, con queste premesse.

Gianfranco Bartolini, comunista 53 anni, è il presidente della giunta regionale. Viene confermato nell'incarico che già aveva ricoperto in questi quattro mesi di «monocolore di transizione». «La volontà di realizzare un governo aperto — ha commentato il segretario del PCI Giulio Quercini, a conclusione del dibattito — ha trovato riscontro negli atteggiamenti pur diversificati delle minoranze. Il socialista Mario Leonè, e la sua conseguente decadenza per incompatibilità dagli incarichi di amministratore, avevano aperto un vuoto di potere nell'esecutivo toscano. La continuità viene assicurata, verso la fine di maggio, da un monocolore comunista; una giunta di minoranza che ottiene l'appoggio esterno di PDUP e dell'indipendente di sinistra. Una soluzione dichiarata transitoria, decisa per evitare la paralisi amministrativa e per permettere la ripresa della verifica politica con maggiore respiro. Ma non c'è dubbio che i risultati elettorali, per molti versi deludenti, ottenuti dal PSI toscano, uniti alle vicende nazionali del pentapartito, abbiano influito pesantemente nella dichiarazione di queste settimane di «indisponibilità» dei socialisti ad assumere incarichi di responsabilità nella giunta regionale. La nuova maggioranza che ieri pomeriggio ha ottenuto la fiducia del consiglio regionale nasce, dunque, con queste premesse.

Andrea Lazzari

Scalando i poteri di Regioni e Comuni

Controlli a tappeto sulle USL ordinati dalla Corte dei conti

ROMA — La contabilità delle Unità sanitarie è stata presa di mira dalla Corte dei conti che ha messo una raffica di ordinanze per controllare la legittimità degli atti delle USL o degli enti ospedalieri in esse confluiti. Per ora i conti di gestione sono stati chiesti alle USL del Nord, ma la richiesta sarà poi estesa.

ferimento a «quel disastro nazionale che sono le USL» (così aveva dichiarato con irresponsabile generalizzazione), aveva preso l'iniziativa di indagare su alcuni episodi certamente censurabili (mancato impiego di impianti sanitari sproporzionati acquisti di farmaci, rimborso di viaggi all'estero, contributi a una squadra di calcio, ecc.); fatti specifici compiuti nell'ottica della lottizzazione e del sottogoverno che vanno colpiti non soltanto con misure amministrative ma precise scelte politiche che i governi non hanno voluto compiere.

BARI — Si sono costituiti e sono stati arrestati nella mattinata di ieri, a Taranto, Paolo Sala, 57 anni, consigliere regionale democristiano e Arturo Berardelli, industriale, entrambi accusati di bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta sulla Edital, di cui erano amministratore delegato e presidente, e che aveva gestito il «Corriere del Giorno», giornale locale, fino al 9 luglio dell'anno scorso. Fu ai primi del mese che la dichiarazione di fallimento si portò dietro, spiccato dallo stesso tribunale fallimentare, i due mandati di cattura. Subito dopo, i fatti che pongono oggi gli interrogati più grossi: infatti, i mandati di cattura vennero una prima volta nei giorni scorsi revocati dalla Procura e poi an-

La società editrice del Corriere del giorno

«Crack» della Edital due arresti a Taranto

cora resti di nuovo validi, sempre dal sostituto procuratore della Repubblica Lezza. Dietro la storia giudiziaria, la vicenda di un giornale. Il «Corriere del Giorno» iniziò le sue traversie quando nel 1979 passò dalla SEGE, (la società interamente democristiana), alla Edital, di cui il partito scudocrociato mantenne il cinque per cento delle azioni. Dopo soli tre anni Edital venne sommersa dai debiti e dalle istanze di fallimento. Il più grosso dei creditori pare fosse Livio Basile, proprietario della tipografia dove si stampava il Corriere, e che ne interruppe la pubblicazione denunciando i debiti. Dopo otto mesi di chiusura, il Corriere, con una nuova testata («Il Corriere del Giorno Nuovo») e con

La vicenda del «Corriere del Giorno» è soltanto un episodio di una gestione particolarmente disinvoltata della Procura della Repubblica di Taranto

la vicenda del «Corriere del Giorno» è soltanto un episodio di una gestione particolarmente disinvoltata della Procura della Repubblica di Taranto la quale più volte, e sempre attraverso pochi, ben individuati magistrati, si è resa protagonista di dubbie iniziative giudiziarie, oggettivamente consonanti con particolari interessi di alcuni esponenti politici locali. I senatori Consoli, Cannata e Ricci ricordano altri episodi: l'ordine di cattura per presunti brogli elettorali in casa di nelle ultime elezioni amministrative del grosso Comune di Martina Franca e le interferenze «pesanti» nei confronti di organi amministrativi regionali e statali. Da queste e da altre inquietanti vicende i senatori del PCI fanno discendere due precise richieste rivolte al ministro di Giustizia: 1) avviare un'indagine ispettiva sulla gestione della Procura; 2) investire il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) per l'esercizio del poteri di sua competenza.

Sui «titoli atipici» Mondadori rinnova le accuse a Berlusconi

MILANO — La Mondadori, dopo averci riflettuto bene, ha deciso di replicare alle accuse lanciate nei suoi confronti venerdì scorso dal presidente della Fininvest Silvio Berlusconi (più noto al grande pubblico nella sua veste di padrone di «Canale 5»). Questi aveva annunciato di aver dato mandato ai propri legali di sporgere querela contro «Panorama» e «la Repubblica», responsabili a suo giudizio di alimentare una calunniosa campagna di stampa contro il gruppo Fininvest, al fine di favorire appunto le testate del gruppo Mondadori, e tra queste in particolare la stazione televisiva «Retequattro». Mondadori replica adesso ricordando che non sono stati i soli due periodici citati da Berlusconi a sollevare seri interrogativi sulla correttezza e le garanzie fornite dagli enti che emettono i cosiddetti «titoli atipici», ma che al contrario di queste forme di investimento si occupano con qualche preoccupazione la stessa Banca d'Italia, il Tesoro, economisti e giuristi di fama. Che poi queste inchieste possano essere state ispirate direttamente dall'editore, e che i giornalisti del gruppo «prendano ordini dall'editore per assecondare i suoi interessi commerciali in campo televisivo» — dice il comunicato diramato ieri — è una insinuazione che offende la loro coscienza professionale. Il signor Berlusconi è a sua volta editore e ci auguriamo che conosca le norme di comportamento. Infine, la Mondadori si preoccupa di smentire le stime sugli indici di ascolto delle diverse TV private anticipate da Berlusconi. Sia le ultime rilevazioni ufficiali che i rilievi della Mondadori, infatti, danno «Retequattro» in testa nel duello con la berlusconiana «Italia 1».

Il ministro Falcucci concederà 900 classi

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione si sarebbe impegnato — in via informale — con le organizzazioni sindacali confederali a concedere nuove classi nella scuola media superiore e a far pagare dal Tesoro sia gli alunni contrattuali che gli scatti di carriera all'8% bloccati da agosto. L'assicurazione del ministro è venuta dopo che i sindacati confederali e il PCI avevano protestato per questo «risparmio selvaggio» sugli stipendi dei docenti e sul diritto allo studio di migliaia di ragazzi. La Falcucci avrebbe dato la sua disponibilità a soddisfare un fabbisogno di 900 classi di scuola media superiore sulle 1150 necessarie. Sul fronte dello stipendio degli insegnanti, il ministro si sarebbe impegnato a garantire il pagamento degli aumenti (ma non degli arretrati) e il ripristino del godimento dei passaggi di classe di stipendio all'8%.

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione si sarebbe impegnato — in via informale — con le organizzazioni sindacali confederali a concedere nuove classi nella scuola media superiore e a far pagare dal Tesoro sia gli alunni contrattuali che gli scatti di carriera all'8% bloccati da agosto. L'assicurazione del ministro è venuta dopo che i sindacati confederali e il PCI avevano protestato per questo «risparmio selvaggio» sugli stipendi dei docenti e sul diritto allo studio di migliaia di ragazzi. La Falcucci avrebbe dato la sua disponibilità a soddisfare un fabbisogno di 900 classi di scuola media superiore sulle 1150 necessarie. Sul fronte dello stipendio degli insegnanti, il ministro si sarebbe impegnato a garantire il pagamento degli aumenti (ma non degli arretrati) e il ripristino del godimento dei passaggi di classe di stipendio all'8%.